

- ROMA,
- 17 maggio 2024
- Ricerca e innovazione

## Intelligenza artificiale: “Una rivoluzione paragonabile alla scoperta dell’elettricità”

Il co-relatore dell’AI Act Ue, Benifei: “Via italiana? Evitare concorrenza interna tra Paesi membri”. Le soluzioni di A2A su clienti retail e Cer e quelle di Edison sulla gestione degli impianti Fer e Ccgt

di Carlo Maciocco



“L’intelligenza artificiale rappresenta un’innovazione paragonabile alla scoperta dell’elettricità per l’impatto che ha nella trasformazione delle attività della vita quotidiana”.

Le parole, peraltro riferite a una convinzione sempre più diffusa tra gli esperti, sono di Brando Benifei, europarlamentare del PD e co-relatore dell’AI Act, il regolamento europeo che per la prima volta disciplina il fenomeno. Ciò anche a fronte della forte accelerazione impressa dall’intelligenza artificiale generativa (GenAI), ossia quella in grado di generare testo, immagini, video, musica o altri media in risposta a delle richieste.

Uno sviluppo che rende accessibile queste tecnologie a una platea sempre più ampia, democratizzando il processo. Con implicazioni importanti anche per il settore energetico.

Un recente studio di Agici evidenzia per le utility un incremento potenziale della produttività fino al 25% a livello mondiale ([QE 10/5](#)). Le applicazioni riguardano vari aspetti, tra cui la gestione dei clienti, degli impianti, delle reti, delle comunità energetiche.

Il tema è stato al centro del webinar organizzato giovedì 15 maggio da Ircaf ([QE 15/5](#)). Dopo l’introduzione del presidente Mauro Zanini e la relazione di Cristiana Tullio (disponibile in allegato sul sito di QE), l’europarlamentare Benifei ha illustrato i principali contenuti dell’AI Act, che individua “gli ambiti di uso considerati maggiormente sensibili e rischiosi” con l’obiettivo di “aumentare l’uso dell’intelligenza artificiale tramite regole forti”.

I primi “divieti” entrano in vigore tra 6 mesi, mentre le restanti norme in un lasso di tempo compreso “tra un anno e mezzo e due anni”, ha spiegato.

Ma come si concilia il quadro europeo rispetto alla “via italiana” sull’IA recentemente evocata dal ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti?

Attualmente, ha sottolineato Benifei, il Ddl governativo “accompagna il regolamento senza sovrapporsi, altrimenti sarebbe cassato” mentre “alcune politiche, quali quelle fiscali o sulla formazione, possono essere fatte solo dagli Stati membri”. Al contempo, ha precisato l’europarlamentare, “sarebbe importante un coordinamento a livello politico per evitare una concorrenza interna tra i Paesi europei”, dato che “per competere con il modello cinese e americano serve una ricerca comune, investimenti comuni, strumenti comuni di azione, se l’Europa rimane frammentata diventa difficile”.

### **Le applicazioni nell’energia: le esperienze di A2A e Edison**

Nicoletta Mastropietro, chief technology & innovation officer di A2A, ha sottolineato che l’utility “lavora da oltre 4 anni sull’IA in maniera strutturata, con un team di data scientist di 35/40 persone focalizzato su tematiche strettamente correlate alle esigenze della nostra azienda”.

Sul fronte della gestione dei clienti, la società ha tra le altre cose un esperimento in corso sul brand NeN: “Abbiamo i dati di tutte le risposte dei clienti e tramite algoritmi di GenAI cerchiamo di capire se il cliente è contento o se ci sono elementi di attenzione, costruendo in tempi molto rapidi una reportistica per andare incontro alle singole esigenze”.

A2A sta inoltre portando avanti delle “riflessioni sulle Comunità energetiche, che hanno aspetti molto simili rispetto alla GenAI sotto il profilo della democratizzazione”, ha spiegato Mastropietro. In particolare, tramite strumenti di “clustering machine learning” è possibile “identificare clienti omogenei per la creazione di una Cer più efficiente possibile, individuando anche le tecnologie più adatte (pompe di calore, FV, ecc)”.

Anche Edison, ha affermato il digital director strategy, corporate development & innovation division Lorenzo Montelatici, “è partita 5 anni fa con un progetto di analisi dati” e ha “costituito un gruppo interno”.

In questo caso, un “uso molto estensivo dell’intelligenza artificiale è stato fatto per la gestione flessibile degli impianti termoelettrici, eolici e fotovoltaici”.

Per quanto riguarda le Fer, in particolare, vengono effettuate “analisi di machine learning sulla base dei dati storici di funzionamento degli impianti, abbinati alle previsioni meteo per prevedere la produzione con un orizzonte temporale fino a 10 giorni”. Il tutto “a vantaggio della gestione ottimale della rete elettrica e quindi della penetrazione delle Fer”.

Altri modelli, ha aggiunto Montelatici, sono applicati anche sui Ccgt per “segnalare prestazioni al di sotto dello standard”.

Al convegno sono poi intervenuti Katia Marcantonio dell’Agcom, Gabriella Romano dell’Antitrust, Sabina Strazzullo di Tim, Antongiulio Lombardi di Wind Tre, Francesco Luongo del Movimento Difesa del Cittadino e Michele Carrus di Federconsumatori.